



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

De gli Spedali gouernati da vn solo Rettore.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

De gli Spedali gouernati da vn solo
Rettoie.*Del Spedale di Santo Spirito in Salsia. Cap. II.*

E Giusto al parer mio, che si dia il secondo luogo al gran Spedale di Santo Spirito in Salsia; poiche mi è parso sempre, che sia non solo il più eccellente, ma il più antico di tutte l'altre opere di questa Città. Percioche fu edificato da Symaco Sardo, qual fu creato Sommo Pontefice nell'anno dell'Incarnatione del Verbo Eterno, quattrocen- to nouanta sette, Et si scriue che fece edificare vno Spedale appresso la Chiesa de Santi Pietro, & Pa- uolo. Et essendo molto zeloso de pueri prouedde ciò che appartenesse al loro gouerno. Et non si trouando memoria alcuna autentica d'altro Spe- dale fabricato appresso al Tempio di San Pietro, mi pare necessariamente che sia questo. Oltre di ciò Leone Romano di questo nome Terzo Papa, quale salì al Pontificato l'anno settecento nouan- ta sei, edificò vn grande Spedale appresso a San Pietro, per esser già per corso di tempi, & per l'an- tichità rouinoso il primo, & forse molto piccolo. Onde souente li Scrittori dicano edificarsi quello che si restaura. Questo fù quel gran Leone, che trās- ferì l'Imperio da Oriente in Occidente. Coronan- do per primo Imperadore Occidentale Carlo Ma- gno. Ma doppo Leone Innocentio di tal nome Ter- zo creato Papa, del mille cento nouant'otto di nuo- uo edi-

uo edificò, & dotò detto Spedale più splendidamente, che gia mai fusse stato; Dalche si dice, per il il commune, Innocentio Terzo esser stato el primo, che l'edificasse: diche si vedeno in esso spedale, nel luogo del infermi, due inscrittioni sotto le pitture di questo tenore.

Hic Innocentius III. de Comitibus admonetur per Angelum, vt Hospitale pro saluandis expositis edificet, & locum ei in Saxia designat: vbi passim omnes recipi, & educari debeant.

L'altra

Hic Innocentius III. Angelica monitioni parens, in honorem Sancti Spiritus Hospitale fundari, & erigi facit.

Et nella sala del nuouo Palazzo ornata, & dipinta dalla buona memoria del Commendatore Tesco Aldobrando sotto l'Armi di Casa Conti si legge.

Innocentio III. Anagn. Pont. Max. Xenodochij huius toto Orbe Celeber, Cum donarijs dotalibus fundatori, & Religionis Fratrum ibi instit. feliciss.

Vltimamente Sisto Quarto di tal nome Pontefice detto, nel mille quattrocento settant'uno come è noto a ciascuno, si adoprà molto in ampliare & aggrandire detto Spedale, & di questo ancora si vedono in esso spedale, l'inscritti Epitafij; oltre a molt'altri concernenti la natiuità, & corso della vita di esso Pontefice; quali non si pongono tutti per breuità, ma solo quelli che trattano dello Spedale

Sale che son li seguenti ; & se alcuno desiderasse di leggere gl'altri li potrà vedere in detto luogo dell'infermi con le sue figure dipinte.

Vt autem hoc Hospitale absoletum & sordidum in meliorem, & splendidiorum formam redigeret, totum vsque ad fundamenta disiecit.

L'altro

Accitis vndique optimis Architectis, conductaque magna fabrorum multitudine Hospitale ipsum magno studio adificat

Et in detta sala sotto le sue insegne si dice .

Sixto Quarto Saonen. Pontifici Maximo. Loci huius iam ferme diruti à fund. in ampliorem, & elegantiorum formam: E rectori, & plurimar. gratiar. per diplom. ampliss. largitori sanctiss.

Et perche questa opinione, che Symmaco sia il primo fondatore di questo Spedale parrà forse ad alcuno strana, massime leggendo le sopraposte iscrizioni, pure per le cose narrate di sopra, & che nell'Istorie della Città d'Oruieto di Cipriano Manente autore assai diligente, si dice, che questo Spedale fu restaurato da Celestino Terzo Pontefice di simil nome, che fu antecessore d'Innocentio Terzo, & per vn libro grande coperto d'argento & scritto in lettera bollatica con miniature molto eccellenti, conseruato in esso Speale, con gran cura de Commendatori, si conosce ciò esser vero, essendo, che vi si truoui scritta la regola dell' Ordine,

B

ne, &c

ne, & Religione di questo Spedale di santo Spirito: & per la lettera pare che sia stato innãzi al Pontificato del prefato Innocentio. Anzi come si vede in vn'altro libro pur couerto d'argento, & conseruato come l'altro, era nel medesimo Spedale vna Confraternità di gran reputatione, & deuotione come mostra la scrittura, che vi si legge di mano propria d'Eugenio Quarto, & Sisto pur Quarto, di tali nomi Pontefici Romani, & di molti Imperadori, Re, Cardinali, Principi, Prelati, Signori, & Signore di gran qualità. Et è pur strana cosa, che non si truoui, per qual cagione vna Compagnia si nobile, & di tanto credito, sia andata in obliuione, massime che per relatione di persone degne di fede, non sono molti anni, che staua in piedi: & sono ascoste a noi le cause. Ma infinitamente mi piacerebbe & farebbe gran bene che ritornasse all'antica vsanza per seruitio dell'infermi, & fanciulli dello spedale, quali farebbero (oltre alla diligentia che s'vsa) con più amore, & pietà gouernati da i veri pastori che da i mercenarij. E adunque lo Spedale di santo Spirito opra magnifica, & gloriosa sopra l'altre, che non solo in Roma, ma per l'vniuerso si praticano: perche e grande di sito quanto vn grosso Castello: Essendo che insieme sieno molti Palazzi con grandi, & ornati cortili, in vno de quali stanno le balie con li fanciulli, & fanciulle, che s'allattano: Nell'altro, le zitelle, con Monache, & Matrone, che le custodiscono, & instruiscono nella vita Christiana, arti, & esercitij feminili; & questi duo Palazzi sono stati edificati dal prefato Si-

ro Si-

to Sisto Quarto, apparendo ciò in questi versi posti nella stanza dello Spedale, doue stanno l'infermi sotto la sua figura.

Cum pueros expositos, puellasq; ad pedes eius cum Nutricibus prostratos videret, locum habitandi his assignat. mandatque puellas nobiles maritis cum dote locari, nonnullas vero Religioni arbitrio Praefectorum perpetuo dedicari.

In vn'altro habitano i putti con ministri, & maestri, che gli gouernano, & imparano la dottrina Christiana, leggere, & scriuere, & arti alle quali si vedono inclinati. In vn'altro sono accommodati i Sacerdoti, Religiosi, Cantori, & altri Ministri, che seruono al culto Diuino, & alla Chiesa. In due altri fa la sua habitatione il Sig. Comendatore con la sua famiglia, & gran numero d'altri ministri. Appresso à questi, si vede lo Spedale, quale è vna bella stanza, ottanta canne longa, & larga otto incirca, con vna abbondante spetiarìa, & molte altre stanze, & membri. Et nella via publica vn mirabile deambulatorio, ouer loggia, longa quanto la sudetta stanza dello Spedale, nel quale i conualescenti, ministri, & seruanti à esso Spedale, possino ne i tempi tristi, & piovosi, far passeggiando esercizio. In questo Spedale si riceuono l'infermi di febre, & feriti di qual siuoglia natione, & nessuno se ne scaccia. E ben vero, che non si pongono in letto, che prima non siano confessati de loro peccati: & subito gli si dà il santissimo Sacramento dell'Eucharistia, & de

suoi vestiti, denari, & altre robe,, che vi hauesse-
 ro portate, si fa fedele inuentario, & fardello, po-
 nendoui dentro vna copia dell'inuentario, & i de-
 nari si depositano appresso il Tesoriero del mede-
 simo Spedale, accioche guariti che sieno, gli si
 po si restituire ogni cosa, ouero mancando di que-
 sta presente vita, si consegnino à gli eredi. Et se
 tal volta persona nobile ui si porta, si tiene in ca-
 mera appartata fuor del luogo comune, con mag-
 gior comodità. Et questo ancora è stato ordina-
 to dal prefato Sisto Papa Quarto, come si vede per
 questa inscriptione posta insieme con le soprascris-
 te nella stanza dello Spedale.

*Nobilium calamitate, & egritudine
 motus seorsum ab alijs locum idoneum decen-
 terq; ornatum his attribuit.*

Ordinariamente in questo Spedale, per gli am-
 malati sono oltre à cento cinquanta letti finiti: &
 secondo il numero de gli infermi s'aggiungono fi-
 no à quattrocento. Nel mezzo de quali è vna bel-
 la cappella con la sua Tribuna, & colonne di bian-
 chi marmi lauorati, nella quale si vede vn ornato
 Altare con Tabernaculo d'oro molto sontuoso, o-
 ue s'asserua il mirabilissimo, & diuinissimo Cor-
 po del nostro Signor Giesu Christo: & vi si celebra
 ogni giorno la santa Messa, per consolatione de
 gli ammalati: quali si gouernano con gran carità,
 & il Commendatore stesso quasi ogni giorno li vi-
 sita, & il Priore gli assiste di, & notte con inesti-
 mabil bontà, & pietà: & à sue spese ha apparata
 detta gran staza dell'infermi di corami d'oro mol-

so belli, & vaghi. Ancora ha fatto dipingere il soffitto di detta grande stanza di belle figure, & molti altri ornamenti con grossa spesa. Vi vanno molte persone deuote dell'oratorio Gregoriano, & d'altronde, massime i di festiui, per seruitio dell'infermi, portandoli qualche cosa confortatiua, secondo le stagioni de tempi. Ci concorrono ancora li stessi Sacerdoti del medesimo Oratorio, per visitare, & confortare essi ammalati, con sermoni affettuosi, spirituali, massimamente quando spirano per l'altra vita. Vi si vedono ancora continuamente quelli della nuoua Compagnia chiamata de Ministranti all'infermi, si come si narra al Capitolo di essa Compagnia: Ma per l'ordinario vi sono ministri che assisteno assiduamente, come Sacerdoti per ministrare i santissimi Sagramenti, Medici, Fisici, & Cirugici, con grosse prouisioni, & di gran credito, per dare le medicine, & molti seruenti per governarli, darli da mangiare, bere a tempi debiti, tenerli puliti, & delicati, risarli i letti, & aiutarli in tutti i lor bisogni, così il di come la notte, stando sempre almeno dui di loro in guardia passeggiando continuamente. Mi soleua dire la bona memoria di Monsignor Tesco Aldobrando già Commendatore d'esso Spedale, che riuedendo i conti medicinali, quasi ogn'anno si distribuiscono piu di cinquantamila siropi, dieci mila medicine, & vinticinque mila seruitiali fra comuni, & medicinali. Et di qui cialcuno puo vedere le grosse spese, che si fanno in questo Spedale nel gouerno de gli ammalati. Oltre all'ope-

ra dell'infermi, il medesimo Spedale riceue i fanciullini esposti in vna ruota di legno, fatta per questo effetto, & ne concorrono l'anno piu di cinquecento. Questi si fanno allattare da balie parte in esso Spedale, parte in Roma, & parte fuora ne Castelli conuicini, secondo che si truoua, & si danno prouisioni honeste, & salari conuenienti. Doppo che i fanciulli sono allattati si riportano nello Spedale, oue s'instruiscono (come si è detto) nella vita Christiana, leggere, scriuere, & altre virtù fino à tanto che i maschi s'applichino à qualche esercizio, & le femine si maritino con doti sufficienti, ouero entrino religiose in qual che Monasterio. Altre volte se erano richieste da Gentildonne nobili, & facultose se le dauano con obbligo che le tenessero con quella honestà, che le figliuole proprie, & doppo i sette anni, le maritassero con dote conueniente: ma al presente non se ne concede piu. Cosa marauigliosa è vedere il numero de fanciulli, & fanciulle, il giorno della festa di S. Marco Vangelista, alli vinticinque d'Aprile, che quasi vn grosso essercito si parte in processione dallo Spedale sudetto, andando alla Chiesa di S. Marco, & indi à quella di S. Pietro in Vaticano: & il giorno secondo della Pentecoste, & la Domenica piu prossima alla festa di S. Antonio Abbate (nelli quali giorni se li mostra il Volto Santo del nostro Signor Giesu Christo concesso alla beata Veronica) da santo Spirito à S. Pietro predetto: Et vi si truouano le balie, cosi di Roma, come di fuora, con li loro fanciulli. Questo costume di mo-
strare

Arare à questi fanciulli, & altre persone di questo Spedale el detto Volto Santo, crederò, che sia perche esso santo Volto fu conseruato vn tempo nella Chiesa del medesimo Spedale, & Pio Secondo di questo nome Papa lo trasferì nella Basilica de Santi Apostoli Pietro, & Paulo, nel Vaticano, dando in ricompesa alla Chiesa di detto Spedale il Braccio di S. Andrea Apostolo: quale fece venire dal Peloponesso, ouer Morea, infime con la Testa del medesimo Santo, & il Braccio destro di San Giovanni Battista, come piu diffusamente si narra à Cap. di S. Andrea delle Fratte, & di S. Catinina da Siena. Institutione antica (come parue ad alcuni) fino da Innocentio Terzo di riceuere i figli espolti. Per hauere certi pescatori in luogo di pesci trouati certi fanciullini nelle loro reti: come dimostra il ritratto vicino alla porta di mezzo dello Spedale, à fronte alla Cappella del diuinitissimo Sacramento, & ancora nella stanza di detto Spedale, doue oltra alle dipinture si scorgono queste iscrizioni.

Qualiter infantes de Ponte in Tiberim proiecti à piscatoribus venibus pro piscibus capiuntur.

Et piu oltre.

Qualiter piscatores compertos pueros Innoc. iij. deferunt, quod indignum facinus illico detestatur.

Et si deue credere, che questi figliuoli fussero stati gittati nel fiume Teuere, da persone crudeli, & per qualche gran desperatione. Et à questo pre-

posito pare, che si possi allegare la Profetia d'Isaia all'ottauo Capitolo, qual dice *Antequam puer sciat vocare, patrem, & matrem auferatur*, Cioè innanzi che'l fanciullo sappi chiamare, il padre, & la madre sarà tolto via. Et l'altra profetia del medesimo al Cap. decimo ottauo. *Marebunt piscatores, & lugebunt omnes in flumen expandentes retes*. Si lamenteranno i pescatori, & piangeranno tutti quelli, che destenderanno le reti nel fiume. Ben'è vero, che dal Commendatore Aldobrando predetto si narraua non hauer rrouato obligo alcuno di riceuer nello Spedale figliuoli esposti, & pure non si manca di pigliarne, quanti ve ne son portati. Intorno à quest'opera tanto magnanima, si spendono ogn'anno circa cento mila scudi. Diuersi Sommi Pontefici Romani diedero molte Indulgentie, Priuilegi, & entrate al detto luogo, & particolarmente Eugenio Quarto, Leone Decimo, Paulo Terzo, Pio Quarto, Pio Quinto, & Gregorio Decimoterzo, oltre alli sudetti Innocentio Terzo, & Sisto Quarto, alli quali el predetto Commendatore nella sala sopradetta, ha fatto porre sotto le loro insegne queste memorie.

Eugenio iij Veneto Pont. Max. Confraternitatis vtriusque Christi fidelium intermissione non sine maximo huius loci emolumento cum priuilegijs restauratori optimo.

Leoni x. Med. Flor. Pont. Max. Superiorum Pont. litterarum comprobatori, & Confratrum ibid. sub Reg. D. Aug. olim instit. Honoris, & Dignitatis assertori Sap.

Paulo

Paulo iij. Farn. Rom. Pont. Max. promentuum ex permutacione Agrorum Polidori, & aliorum, non sine loci huius frugi compendio facto Auctori presentiff.

Pio iij. Mediol. Pont. Max. vectigalium pro lineæ, & laneæ supellectilis, nec non, & eorum quæ ad Aromatariâ penum pertinent emptione absolutori equiff.

Pio v. Alexandr. Pont. Max. Rei frumentariæ extractionum, vnde edificiij huius est vendi pecunia potiff. effluxit Indultori liberaliff.

Gregorio xij. Bonon. Pont. Max. omnium privilegiorum confirmatori, nostræque dignitatis promotori pient. Thes. Aldr. Bon. præcep. gratitudinis ergo. ping. cur.

Come puo vederfi in diuersi breui, & bolle conseruate diligentemente in esso Spedale. Vi sono ancora diuersi benefizi chiamati Priorati in diuerse parti della Republica Christiana: Quali son soliti di conferirsi à i Religiosi del detto Ordine di Santo Spirito: Ma la Chiesa, tra l'altre cose, mi è parsa molto bella, sotto il titolo di santo Spirito in Salsia, per hauer habitato gia per altro tempo i Sassoni, Popoli, quella parte conuertiti alla santa Cattolica fede, nell'anno seicento ottantasei; sotto Sergio Primo Pontefice Romano. E questo deuoto Tempio è stato nuouamente riedificato, nel Pontificato di Paulo di questo nome Terzo dell'Illustrissima Famiglia Farnese Romana, sono in essa Chiesa quei paramenti, che possono desiderarsi,
per

per ogni bene ordinata Chiesa. Et fra l'altre cose tre mi paiono mirabili, cioè, vn Reliquiario in sacrestia, vna lampana d'argento, & vn calice d'oro, con figure di mezzo rilieuo, che non credo che si possa trouarne vn'altro piu bello. Et è offiziata da Sacerdoti della Religione, & ordine di detto Spedale: Li quali oltra l'habito di preti secolari portano nella spalla sinistra la Croce bianca con due traerse, & sopra essa Croce la Colomba bianca, significante lo Spirito santo, del qual ordine, o religione, chi vuol sapere l'istituzione, & regola a pieno, veda il Reueren. Padre Fra Paulo Morigia Milanese, dell'ordine de Giesuati, di S. Girolamo, nella sua Istoria di tutte Religioni, nel Capitolo sessantanoue. Et nel predetto Spedale, si uede vna dipentura, sotto la quale sono queste parole.

Hic Innocentius iij. Religiosos Hospitali seruientes instituit, eisq; sudarium, & habitum donat, & vt expositorum saluti, & educationi intentissime assistant mandat.

Nella Chiesa vi è gran numero di messe ogni giorno, con musica, & organi, & sono diece cappelle sontuose di dipenture, & stucchi con gli ornamenti possibili. Vi sono anco molte reliquie di Santi, infinite Indulgentie, & l'Altare priuilegiato per li morti, nell'ornata cappella costrutta dalla Bona memoria del Signor Cesare Glorierio Secretario del Papa La Quaresima, & per l'Auue-to, vi si fa predicare da qualche valente Religioso. La mattina della festa del Corpus Domini doppo
la Pro-

la Processione fatta dal Papa fanno la loro con el santissimo Sacramento. Fù consecrata questa Chiesa dal Vescouo di Mont'Alcino, della nobilissima anzi Illustrissima famiglia de Piccolomini Senese, l'anno mille cinquecento sessantuno. Et si vede ciò scolpito in vna pietra posta fra la porta di mezzo, & la cappella del detto Signo Cesare Gloriero con queste parole poste in questo modo.

Iesu Christo Redemptori.

Franciscus Maria Piccolomineus Etruscus Ilicinorum Presul Pius Quarto Pont. Max. permittente.

B. Cirillo Aquilano sacre adis huius Preceptore instante Templum hoc sancti Spiritus xiiij. Kl. Iunij. S. R. E. seruato ritu cōsecrauit.

Anno salutis. M D L X I.

Ioannes Baptista Piotis praefecto, alijsq̃ domesticis adfistentibus.

Qua die quot annis voluit idem Pius.

Visitantes peccatorum noxe exemptos esse.

Ultimamente il Commendatore sopradetto diede principio à vn ricco, & vago Soffitto in essa Chiesa, qual dipoi è stato finito: Et la medesima Chiesa è ornata di dipenture, & figure assai belle. Molte altre cose si possono scriuere di questo Spedale, & della Chiesa, quali si lassano per breuità, & per che tutte sono annotare nel nostro trattato di tutte le Chiese di Roma.

DEL

Gregorio santo Pontefice Primo di questo nome, per le grand'opere, che in vita sua fece li acquistò il cognome di Magno, & essendo monaco contra il voler suo fu creato Papa, nell'anno del Natale di nostro Signore Giesu Christo seicento dicinoue. Ma tra l'altre opere segnalate era quello, che ogni mattina daua da mangiare à dodici poueri. Donde meritò d'hauerli il terzodecimo che fu Giesu Christo Signor nostro. Et questo non solo offeruò mentre che fu in questo mondo; ma ordinò, che doppo la morte sua si facesse perpetuamente il medesimo. La onde i sommi Pontefici suoi successori non solo ciò offeruorno, & offeruano; Ma ancora aggionsero altre limosine in Campo Santo, oue in certe stanze ciascuna mattina si da mangiare assai honorataméte à tredici poueri, da due sacerdoti deputati à questo officio, per commessione del Papa. A questi tredici, ouero altri poueri, il Papa doppo che si sono comunicati il Giouedi santo laua con grande humiltà, & deuotione i piedi: li veste tutti di bianco, in forma d'Apostoli, & gli da per limosina vn fazoletto dentro vi è vna doppia di due ducati d'oro in oro di camera nuoui, & vna moneta d'argente chiamata testone di valore di tre giulij. Il che forse hebbe principio da Gregorio Papa di tal nome Quinto, quale ciascù sabbato soleua vestire 12 poueri, come dicono quei versi del suo Sepolchro, recitati dal Platina nella vita di esso Gregorio cioè

Pauperibus diues per singula Sabbata vestes.

Diui.

Diuisio numero cautus Apostolico.

Quiui si distribuifcono ancora d'ordine de Pontefici ogni venerdì limofine di pane à piu di dua mila pouere perfone dādone vna libra, & mezza, & vna foglietta di vino per ciascuna. Et questa limofina è continua. Et è forse ftata introdotta à efempio di Zaccaria primo di tal nome Pontefice, qual fu pofto nella fedia di S. Pietro l'anno 751. & faceua dare da mangiare à tutti i poueri che concorriano. Ouero dal comandamento d'Adriano di questo nome Primo, eletto nell'anno 772. quale ordinò che ogni di fi deffe da mangiare à cento poueri, nel cortile del palazzo Lateranense. E vero che da alcuno s'afferifce, ciò efser ftato ordinato, & lafato da vna Regina di Francia, & di hauerne veduta fcrittura autentica: Ma non l'hauendo io vifta fe bene ho fatto diligèria di vederla lafo la verità al luogo fuo. Ma questo numero di poueri per quattro mefi fogliono hauer il pane in questo loco, & finiti i quattro mefi fi prouedono altri, & qlli poi fon fouenuti p altri 4. mefi dall'Arch. della carità de Cortigiani di Roma, come fi dirà al Cap. di efa Arch. & altri 4. dal limofiniero del Papa. Et cofi i poueri sèpre sono puifti, Et ci sono perfone deputate, le quali oltre all'informarfi della pouertà cercano àcora auuifi della bona vita, accioche meglio le limofine fiano impiegate. Et se bene qll'opera nō fia ppriamète Spedale tuttauia ha fpetie di Spedalita. Et per questo, & p la fua antichità, & dignità m'è parfo di collocarla in questo luogo fra gli Spedali.

Deb-

Del Spedale di Sant' Antonio Abbate. Cap. IV.

POiche la vita di S: Antonio Abbate è stata da molti descritta, & particolarmente da S. Atanasio, Pietro Natale Vescouo di Aquileia, Fra Giacomo da Voragine dell'Ordine de Predicatori, & altri diligenti scrittori; basterà solo a me di toccare tutto ciò che appartiene all'erectione, dello Spedale instituito in Roma, con il titolo di tal Santo. Nell'anno adūque della saluatione humana 1312. sotto Innocenzo Papa di questo nome Terzo, Pietro della nobil famiglia de' Capocci Romana, creato fu poi Cardinale da Innocenzo di tal nome Quarto Pontefice, nell'anno 1439. & secondo del suo Ponteficato, eresse, & edificò a sue spese la Chiesa, & lo Spedale di S. Antonio Abbate nel monte Esquilino, o Cespio chiamato, vicino a Sāta Maria Maggiore, ouero al Presepio, & lo dotò di buone entrate, accioche in esso spedale si riceuessero i poveri di Christo nostro Signore. Questo spedale al presente dipende dal Monistero, & ordine di S. Antonio di Vienna, & è gouernato da vn Vicario generale deputato dall' Abbate Generale di questo Ordine; qual Vicario va in habito di prete secolare, portando sopra la spalla sinistra vn segno di Tau di color turchino. In esso Spedale si pigliano quelli che sono accesi del fuoco di detto sant' Antonio, & per questo nel medesimo Spedale si tengono circa venti letti. Ma perche pochi infermi di tal male vi compariscono vi si sogliono riceuere
altri

altri infermi ciechi, & stroppiati. Si distribuiscano ogni giorno in questo Spedale limosine di pane dando dui pani per ciascuno di quelli, che vanno a pigliarli. La Chiesa è assai bella si come si vede descritta al nostro trattato di tutte le Chiese di questa Città. E continuamente officiata da dieci Sacerdoti di detto Ordine, quali vanno vestiti come il sudetto Vicario, fanno professione, viuono in comune nel Conuento, & recitano l'hore Canoniche all'vso dell'altre Religioni regolari, & sogliono ministrare i santi Sacramenti all'infermi di detto Spedale. Resto fortemente marauigliato, che'l Reuer fra Paulo Morigia scrittore molto diligente nella sua Istoria di tutte le Religioni non tratta di quest'Ordine: ma solamente ne fa cci picciola mentione, doue pone gli ordini, che militano sotto la regola di sant'Agostino, che nomina quello di S. Antonio senz'altrimenti trattarne, & si deue credere, che non n'habbi trouato l'origine da chi sia stato instituito. In questa Chiesa vi sono molte reliquie di Santi, & Indulgentie delle quale si fa larga memoria in detto nostro trattato di tutte le Chiese. Nella festa d'esso S. Antonio vi concorrono infinite limosine, & di Roma, & delle Terre conuicine, & ogni giorno per lo Spedale va attorno per Rora vn cercante raccogliendo limosine vestito di nero con il segno del Tau nella spalla sinistra, & vn campanello in mano, quale sonando ottiene molte limosine in seruitio di poveri. Veramente questa fu degna memoria del detto Cardinale Pietro Capocci: Ma non fu minore

nore

nore quella di Nicoló Capocci suo nipote fatto Cardinale da Clemente di questo nome Sesto Papa, l'anno del santo Giubileo mille trecento cinquanta, & nono del suo Pontificato. Perche de suoi beni fece edificare il Monasterio di mont'Oliueto, & lo studio di Perugia Città nobile in Toscana qual si chiama la Sapiencia: Et nella Patriarcale Chiesa di santa Maria Maggiore, ouero al Presepio di Roma due belle Cappelle lassandoli in dote nel suo testamento due casali con i frutti de quali si mantenessero al seruitio di dette Cappelle dodici cappellani, ouero quanti paressero alli Esecutori da lui deputati in esso suo testamento. Quali Esecutori haueudo dipoi considerato, che il frutto di detti casali non era basteuole per tanto numero di Capellani ne istituirno sei solamente, & questi al presente sono del numero de beneficiati di detta Chiesa. Et fin hoggi il Cardinal Pietro con Giacomo suo fratello, & Nicolo suo nipote, ha il sepolcro in essa Chiesa. Et esso Giacomo con Vinia sua moglie, fecero fabricare il bello Ciborio, ouero Tabernacolo di bianco marmo intarsiato, & da quattro colonne sostentato, doue si conseruano le Reliquie della medesima Chiesa, & sotto altre volte staua il diuinissimo Sagramento dell'Eucharistia quale poscia fu trasferito nell'ornata capp. costrutta da i Cardinali di Casa Sforza, & ultimam éte nella capp. del S. Presepio restaurata, & ornata de mirabili figure da Sisto Quinto Papa oue si asserua. Et in esso Tab. ouero Cib. si veggono l'imagini di detti Giac. & Vinia fatti di Musaico.

Dello

Dello Spedale di S. Lazzaro. Cap. V.

FVOR di Porta Angelica altre volte detta di San Pietro, lontano da essa porta circa mezzo miglio, sotto il monte chiamato Mario, si tuoua vno spedale nominato di S. Lazzaro, nel quale si riceuono quelle persone, che sono infette dell'infirmità detta lebbra di S. Lazzaro. Sono aiutati dal Papa, tenendone conto il suo Maestro di casa, prouedendogli del vitto necessario, & per souentione di qualche altra necessità i poveri infermi d'esso spedale mandano quasi ogni giorno qualche vno di loro con vn cercante per Roma accattando limosine, & di queste s'aiutano nelle cose hanno bisogno, oltre alla prouisione del Papa. Hāno accomodato vna Chiesetta, la descriptione di cui si puo uedere nella nostra opera di tutti le Chiese. In questa si mātiene vn perpetuo Cappellano che vi celebra ogni di la Sāta Messa, & l'arte de Vignaroli vi fa dire ciascuna festa vn'altra Messa, & gli da molte limosine in paramenti, & ornamēti d'essa Chiesa, come se ne vedeno diuersi con le loro insegne. si prouede a' esso Cappellano, & alli bisogni della medesima Chiesa parte dalli Reuerendi Canonici, & Capitolo di san Pietro in Vaticano, & parte dalli poveri stessi dello Spedale. Detta Chiesa è parrocchia, & ha cura d'anime, & vi è la statione, & festa la penultima Domenica di Quaresima, volgarmente nominata di Lazzaro, & il giorno del Natale di Santa Maria Madalena, alli vintidue di

C

Lu.

Luglio. Nò si troua alcun' origine di questo luogo, ne chi l'habbi edificato, ò instituito: Ma à quello che si vede non è molto antico, & al parer mio, ha poco piu di cento uinti anni; da vno infermo del medesimo Spedale molto pratico, & antico gia nel Pontificato della felice memoria di Gregorio Decimo terzo Papa, fui informato che la casa d'esso Spedale era ostaria, & il padrone, quale era Franzese, la lassò, acioche ui si ergeffi vno spedale sotto il titolo di san Lazzaro, come fu fatto, & ha del verisimile, perche veramente si vede esser stata edificata per ostaria, tenendone tuttauia quasi la forma: Fanno quelli d'esso Spedale vn san Lazzaro leproso, con dui cani, che gli leccano le piaghe delle gambe per insegna, hanno ancora indulgentie, & Reliquie di santi, come si dice nella nostra descrizione di tutte le Chiese Romane.

Delli Spedali gouernati da Confraternite Vniuersali.

Dello Spedale del Santissimo Salvatore.

Capitolo VI.

IL Reuerendo frate Onofrio Panuino Veronese dell' ordine Eremitano di Sant' Agostino, & il Reuerendissimo Monsignor Marc' Atrilio Serano Senese Vescouo di Corone, tradotto da me dalla lingua Latina nella uolgare nelli loro trattati
delle